



9.5 Procedure operative per rischio dighe

Tale rischio corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici negli invasi naturali ed artificiali presenti sul territorio oggetto di Piano, o che – anche localizzati in territori posti a monte dell'area di Piano - comunque presentano un impatto potenziale di tipo idraulico su tale territorio.

Come già segnalato per il rischio idraulico, la previsione contenuta nel Bollettino di Allerta Meteoidrologica prende in considerazione:

- principalmente fenomeni di precipitazione intensa e diffusa (piogge forti), che si possono sviluppare in prolungati intervalli di tempo tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi corrispondenti a bacini idrografici principali con estensione superiore ad alcune centinaia di chilometri quadrati;
- con meno probabilità, fenomeni di precipitazione molto intensa e localizzata (temporali forti), che si possono sviluppare anche in limitati intervalli di tempo, su ambiti territoriali localizzati, corrispondenti a porzioni di bacino idrografico principale con estensione inferiore a qualche centinaio/decina di chilometri quadrati.

In ogni caso, tali fenomeni, a seconda delle loro caratteristiche temporali e di ampiezza territoriale, possono avere importanti impatti sul repentino riempimento degli invasi.

La previsione d'insorgenza di questo rischio può essere riferita sia all'intera zona di allerta nel caso in cui la situazione critica sia determinata da precipitazioni di media e lunga durata, nonché alle precipitazioni che cadono all'interno di una o più zone immediatamente a monte di quella per cui si esprime la previsione (**rischio diffuso**), sia ad una o più parti della zona di allerta, nel caso in cui la situazione critica sia determinata da precipitazioni di breve durata (**rischio localizzato**).

Per quanto riguarda i fenomeni di piena degli invasi, questi sono classificati in stretta relazione con i livelli di criticità indicati per il rischio idrogeologico ed idraulico e possono interessare corsi d'acqua a regime torrentizio e fluviale.

Per fenomeni assenti o di intensità debole non viene definita nessuna procedura operativa. Le procedure operative sono sviluppate solo per un'**alta probabilità di fenomeni di precipitazione di forte intensità** che possano avere conseguenze sui livelli di riempimento degli invasi.

Di seguito, sono riportate, per ciascun livello operativo, le procedure specifiche da integrare con la procedura operativa standard (di cui al paragrafo 9.1).



RISCHIO DIGHE
FASE OPERATIVA: ATTENZIONE

Attività e provvedimenti

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

Fase Operativa: ATTENZIONE

Comune di Cavagnolo

Non sono previste ulteriori procedure specifiche rispetto alla procedura standard sopra ricordata.



RISCHIO DIGHE
FASE OPERATIVA: PREALLARME

Attività e provvedimenti

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

Fase Operativa: PREALLARME

Comune di Cavagnolo – Servizio Comunale di Protezione Civile

La struttura comunale del C.O.C., il cui territorio può essere soggetto ad eventuale impatto per il rischio dighe, visto il Bollettino di Allerta Meteoidrologica, deve provvedere inoltre:

- all'attivazione di collegamenti tramite la Sala Operativa del C.O.M. se costituita o la Sala Operativa della Città Metropolitana, al fine del pieno e costante coordinamento delle eventuali azioni preventive da svolgere sul territorio;
- all'attivazione di collegamenti, tramite il Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana e/o la Prefettura oppure la Sala Operativa del C.O.M., se costituita, con i responsabili della società di gestione degli invasi il cui impatto può interessare il territorio comunale, al fine di disporre di informazioni sempre aggiornate in merito al livello di riempimento degli invasi stessi;
- alla verifica del recepimento dei messaggi informativi preventivi da parte dei direttori dei cantieri edili aperti sul territorio comunale, degli operatori delle aree mercatali, dei responsabili di manifestazioni all'aperto in svolgimento e/o in programmazione sul territorio comunale;
- alla preparazione ed alla diffusione di messaggi informativi preventivi alla popolazione, tramite i canali di comunicazione istituzionale dell'Ente;
- al rafforzamento delle attività di monitoraggio del territorio comunale per il controllo dell'eventuale insorgenza di situazioni critiche causate da eventuali fenomeni di piena con possibili episodi di inondazione connessi al passaggio della piena, con coinvolgimento delle aree prossimali ai corsi d'acqua e moderati fenomeni di erosione ed in particolare:
 - interruzioni di tratti di viabilità nelle aree prossimali ai corsi d'acqua
 - interessamento di opere di contenimento, regimazione ed attraversamento con possibili fenomeni di occlusione parziale o totali delle luci dei ponti, con danneggiamento eventuale delle strutture degli stessi;
 - fenomeni di allagamento localizzati
 - fenomeni di instabilità localizzati nei punti di scenario geologico
 - riattivazioni di conoidi, con trasporto di massa sulla rete idrografica minore
 - fenomeni di allagamento localizzati, soprattutto nelle parti interrato degli edifici
 - fenomeni di rigurgito e di cattivo funzionamento delle reti fognarie



- alla preventiva valutazione di eventuale richiesta di risorse umane, di materiali e di mezzi alla Sala Operativa del C.O.M., se costituito, o al Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana nel caso risulti impossibile procedere in autonomia nei compiti sopra indicati.



RISCHIO DIGHE FASE OPERATIVA: ALLARME

Attività e provvedimenti

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

Fase Operativa: ALLARME

Comune di Cavagnolo – Unità di Crisi Comunale

Tale organo, dovendo provvedere alla gestione coordinata delle operazioni di vigilanza, monitoraggio ed intervento sul territorio, **in caso di previsione del raggiungimento dei livelli di riempimento critico degli invasi**, deve anche provvedere:

- al continuo collegamento, tramite la Sala Operativa del C.O.M. se costituita, o la Sala Operativa della Città Metropolitana, con i responsabili delle società di gestione degli invasi il cui impatto può interessare il territorio oggetto del presente Piano, al fine di:
- disporre di informazioni sempre aggiornate in merito al livello di riempimento degli invasi stessi;
- pianificare e coordinare le eventuali azioni preventive da svolgere sul territorio, in caso di possibile apertura degli organi di scarico.

Invece, **in caso di raggiungimento dei livelli di riempimento critico degli invasi**, l'Unità di Crisi deve provvedere:

- alla diramazione di avvisi di allarme a tutti gli occupanti (anche temporanei) delle aree a rischio di esondazione lungo il corso d'acqua interessato dall'onda di piena generata dall'apertura controllata degli organi di scarico degli invasi, al fine della loro immediata evacuazione;
- all'organizzazione delle operazioni di evacuazione e sgombero dei nuclei abitati a rischio inondazione;
- all'accertamento della percorribilità della viabilità principale e secondaria sul territorio comunale per le operazioni di evacuazione;
- alla chiusura delle strade che possono essere oggetto di inondazione ed allagamento;
- alla diffusione di messaggi alla popolazione residente in zona sicure con l'ordine di rimanere nelle proprie abitazioni;
- alla richiesta di risorse, materiali e mezzi alla Sala Operativa del C.O.M. se costituito, o alla Sala Operativa della Città Metropolitana, nel caso risulti impossibile procedere in autonomia nei compiti sopra indicati.